

<https://coroneepignoni.blogspot.com/2019/07/da-campi-cecina-e-tanto-altro.html?showComment=1563138773713#c5792095424451442848>

## Da Campi a Cecina e tanto altro



Sono convinto che sia tutto una questione di tempo. O forse di velocità visto che la distanza gioca il ruolo del terzo incomodo. In termini fisici la velocità è la derivata della posizione rispetto al tempo e da qui non si scappa. Questi tre fattori sono legati tra loro da un legame inscindibile e noi non possiamo cambiarne i pesi. Ci dobbiamo adattare. Se non hai tempo, corri. Se hai tempo e sei furbo vai piano. E guardi. Respiri. Annusi.

Da un punto di vista filosofico sul concetto di tempo sono stati scritti fiumi di parole ed espressi concetti che spaziano dal bianco al nero attraverso molteplici sfumature di grigio. Oggi, tutto quello che ci circonda ricorda il tempo che passa, scandisce la velocità del fare e del non fare. Anche le distanze non sono più quelle di una volta. La "moderna velocità" le ha ridotte e con loro il tempo ha preso una connotazione sempre più quantitativa a dispetto della qualità.

Il "buon tempo"! Che bellezza quando hai la possibilità di viverlo.

Ieri è stato uno di questi tempi buoni. Giornate come quelle sono coriandoli di vita che, se messi in relazione al tutto che ci circonda, sono infinitesimali ma hanno il dono di colorare momenti che, altrimenti, sarebbero anonimi.

Mi ritengo un uomo fortunato per tantissimi motivi. Uno di questi è il fatto di poter essere qui davanti ad un pc, con un sigaro acceso e l'acqua fresca in frigorifero. Non è sempre così tutto scontato. Anche la fortuna è una questione matematica dove la velocità e il tempo diventano secondari ma la distanza fa tutta la differenza di questo mondo. Fossi nato 4000 Km più a sud starei raccontando altre storie, altri tempi e, forse, non avrei l'acqua fresca in frigo.

Il coriandolo di ieri avevo provato a guardarlo un anno fa ma, per rimanere in tema, non era ancora il mio tempo: acerbo, ancora straniero in terra accogliente e senza la giusta preparazione fisica e mentale. Avessi provato a farlo un anno fa non avrei potuto mettere a frutto tutto quello che ho scritto sopra perchè il concetto di tempo sarebbe stato l'ultimo pensiero al quale si sarebbe aggrappato il mio cervello.

Ho avuto un anno di tempo per fare dei miei muscoli una macchina che almeno riesce a mettersi in moto e viaggiare a velocità ridotta senza fondere il motore. Ed è già qualcosa. Ma soprattutto ho avuto un anno di tempo per dare un nome alle facce che vedevo pedalare insieme a me e una faccia ai nomi che continuavo a leggere sulla chat del gruppo. Non è un dettaglio da poco. Aggrega.

Include. Non sei più solo.

La Campi-Mare è una cosa importante. L'ho capito guardando gli occhi di Mauro quando la descriveva, dalle parole di chi oramai ne è un veterano. Credo che questa importanza sia insita nel senso stesso del fare questo giro, perchè non c'è un traguardo, un tempo da battere, non c'è proprio

un tempo! E' importante perchè la sublimazione di una fatica si concretizza in una frittura di pesce, in uno spogliatoio di un campo di rugby, in un vinello bianco ghiacciato. E' importante perchè tenere premuto il rubinetto di una fontanella per riempire la borraccia del compagno è un gesto che ti riempie il cuore e gli occhi.

La Campi-Mare è una cosa importante perchè crea un tutt'uno invincibile, di fronte al quale anche una scorbutica controllora delle Ferrovie di Stato inviperita da 28 biciclette stivate nel "suo" treno alla fine si scioglie in un sorriso e ti saluta fischiando come una forsennata alla stazione di Lastra a Signa.

Non ce la possono fare, siamo troppo forti!

Sì, obiettivamente sono un uomo fortunato.

Luca Pini